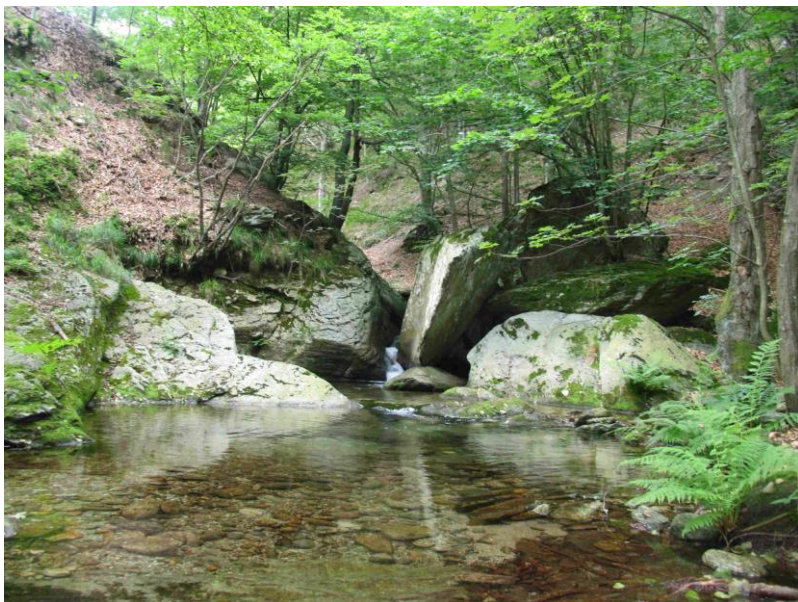


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Val Bormida)

La Foresta della Barbottina (Il Lago Crave e il faggio Fò Grossu)



Sviluppo: Loc. Franchella – Lago Crave – Fonte Culetti – Faggio Fò Grossu

Dislivello: 200 m in salita

Difficoltà: E

Lunghezza: 3,2 Km

Ore di marcia: 1.30 ca.

Periodo consigliato: da marzo a novembre

Accesso: in treno si scende a Finale L., dove si prende il bus per il Colle del Melogno /Calizzano e si scende dopo il Km 24 della stessa strada; in auto usciamo al casello di Finale L. e giunti al primo bivio seguiamo le indicazioni per Calizzano / Colle del Melogno. Si

parcheggia nello spiazzo del Km 24 o all'inizio del sentiero per il Lago Crave (700 metri dopo).

Questo itinerario rappresenta una valida alternativa alle calde giornate estive del litorale finalese, con temperature che spesso differiscono dalla costa di quasi 10°, anche nelle giornate più calde.

L'ambiente è totalmente ombreggiato, ricco di ruscelli che sgorgano da ogni versante della montagna, decisamente riposante e quasi privo di rumori che derivano essenzialmente dai pochi mezzi motorizzati che transitano sulla strada rotabile del Melogno.

Punti d'arrivo del percorso sono alcuni laghetti del Rio Frassino e un bell'esemplare di faggio centenario, catalogato dalla forestale come albero monumentale, e per questo sottoposto a tutela speciale. L'itinerario può essere diviso in due parti, ma la brevità dello stesso consiglia di percorrerlo in un'unica soluzione.

Tra il Km 24 e il Km 23, in **località Franchella** (780 metri circa), troviamo una stradina che scende sul versante a valle della strada rotabile del Melogno. Un piccolo cartello di legno e il segnavia giallo H ci guidano alla scoperta del Lago Crave, situato a circa 1 Km di distanza.

La strada procede in discesa e prosegue in leggera salita tra stupendi esemplari di faggio. L'ambiente è riposante e molto ombreggiato, con i rumori in sottofondo dei mezzi motorizzati che sfumano man mano che si procede avanti nel bosco.

Una serie di cartelli in legno ci segnalano il nome dei ruscelli che guadiamo e la quota che abbiamo raggiunto. Attraversiamo così il Rio Tana (785 m), il Rio Urucotti (790 m) e il Rio Pisciarotta (800 m).

Dopo una serie di curve e alcuni saliscendi si arriva in cima a un colletto. Da qui si scende verso il Rio Frassino nei pressi del **Lago Crave**, che rappresenta uno dei tanti specchi

d'acqua che il ruscello forma in questo tratto. Se vogliamo vedere altri due laghetti molto belli e un po' più estesi basta rimontare il torrente per alcuni metri (foto).

Torniamo indietro, in direzione della strada rotabile del Melogno. A metà del percorso fatto all'andata si stacca una strada sterrata a destra, che sale in maniera decisa verso la strada statale. Dopo qualche minuto di cammino, giungiamo sulla rotabile, l'attraversiamo, e ne percorriamo alcuni metri in salita, fino a individuare sul versante a monte una strada sterrata segnalata col segnavia due bolli e una T gialli. Siamo in località **Fonte Culetti** (831 m). Percorriamo un tratto in forte salita tra i faggi, e si prosegue su questa strada stando attenti ai numerosi ruscelli che rendono il fondo fangoso e molle. In alternativa esistono numerose varianti che permettono di evitare i tratti più difficoltosi. Dopo alcuni tornanti il segnavia ci porta fuori percorso per andare a individuare sulla destra l'imponente faggio monumentale del **Fò Grossu** (920 m). Un cartello indica la circonferenza dell'albero (360 cm), l'altezza (37 metri), l'età presumibile di quasi 200 anni e la quota. Purtroppo anche questo monumento naturale non è rimasto indenne dalle solite scritte incise sul tronco che deturpano la base di questo stupendo albero.

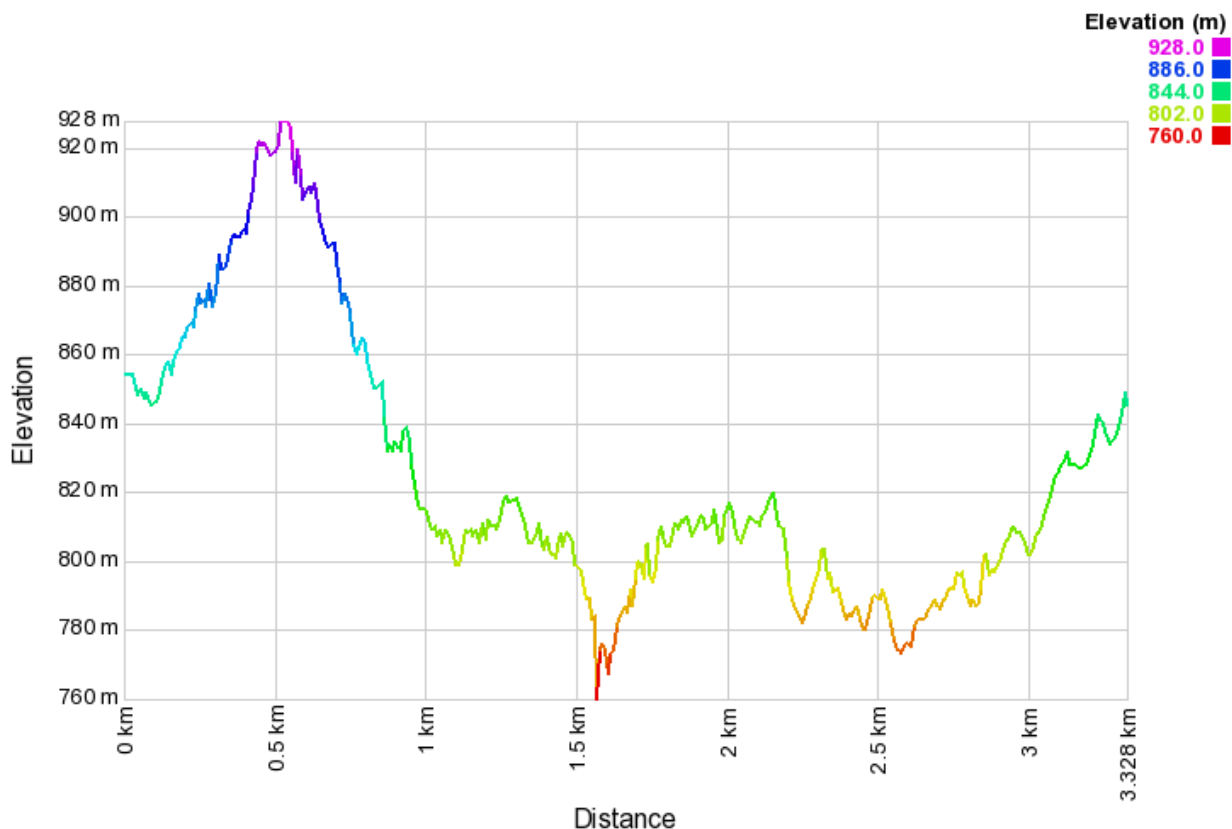
Proseguiamo ora verso monte seguendo sempre il nostro segnavia. Percorso un centinaio di metri ritroviamo più a monte la strada sterrata prima abbandonata. Saliamo ancora di poco e giungiamo a un bivio: qui si procede a sinistra e cominciamo a scendere verso valle, fino a chiudere l'itinerario ad anello nei pressi della deviazione per il faggio monumentale. Questo giro ad anello consente di visitare un tratto stupendo della foresta demaniale della Barbottina.

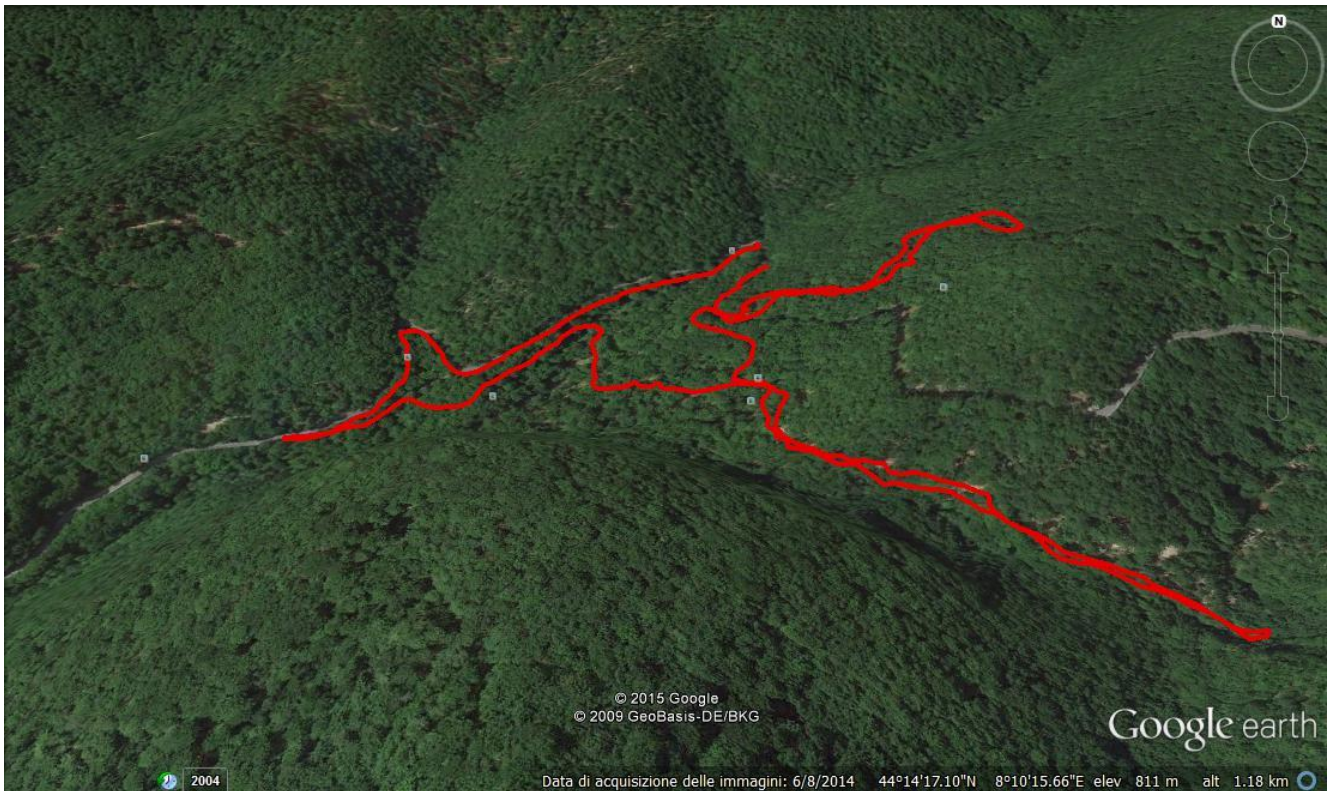
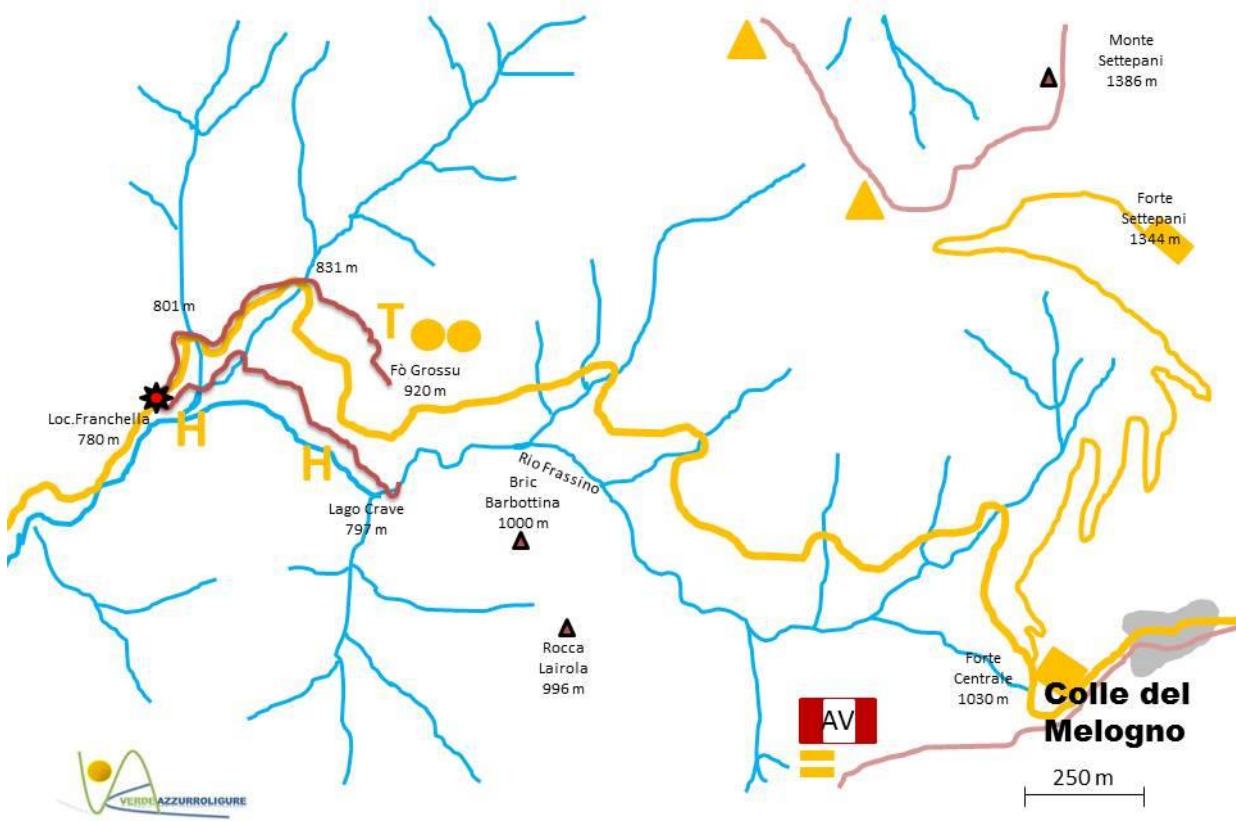
Chiuso l'anello, si ritorna sulla strada statale lungo lo stesso percorso dell'andata.

Un consiglio: nella zona sono presenti numerose sorgenti d'acqua potabile. Tra queste la sorgente "Dei Cantugnè" che sgorga nei pressi della strada statale.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri EDM SV-6 1:25.000 - "Osiglia, Bardineto, Murialdo e Bormida" – Carta VAL

Verifica itinerario: novembre 2015





© Marco Piana 2015

